dava un zentilhomo, non è da tenir niun; come non vi è a Lacise sul lago, dovè vi andava castelan; non bisogna quella spesa, perchè il lago al presente è in altri termini. L'Imperador tien Riva e Torbole, però opinion soa saria che a Malsesine, ch'è di la banda del veronese verso Riva, propinquo a li monti, dove è uno castello, si tenisse uno castelan e far le barche dil lago arivasse li, e tenir conto di daciai etc., dove hanno messo un fio, fo di Zuan Matio, con 10 page; si potrà mandar il castelan li andava a Lacise. Et disse, il marchà di Dezzan è di belli de Italia. Tutti vi concore; e tal zornà è merchado che si spaza 2000 some de biave, zoè formento, oltre altra sorte de biave, e questo per mandarle in Alemagna; chè dove è l'avadagno, tutti vi core. E a questo laudò il fedelissimo Giacomo Barbaro capitano dil lago, qual in questa guerra è stà di boni. Lui è stà quello à dà ducati 5000 a la Signoria scossi mediante lui; par per li conti zereha ducati 4000, dil resto darà conto, sarà di brieve qui. E bisogna tenir in lago le do fuste e tre barche longe, come scrisse, e non ganzare, come si feva per avanti; la qual spesa quelli dil lago è contenti pagar tuta loro, e dar li homeni excepto li ufficiali di le fuste, che bisogna la Signoria li pagì, e loro li fariano le spexe, i quali potria abitar nel castello di Lacise, e loro faria la guarda. *Etiam* a la fusta saria in terra, perchè in aqua basta la fusta e do barche al presente; e come ozi si à addito letere di Verona con avisi si fa 3 barche longe di homeni 40 e per il lago; l'Imperador vol tenir quel passo per le biave etc. E disse di la Gardesana havea auto zereha ducati 5000. *Etiam*, oltre la spesa farano in lago, si hanno ubligato ogni volta la Signoria armi de qui, armar di so' homeni, a loro spexe, una galia per 6 mesi. E altri castelli in veronese, la Gerla etc., dove andava castelani popolari, non bisogna al presente. Et in Verona erano castelani a più porte di citadela, di la Brà etc., non li ha voluti meter niun, et in questo ha sparagnà a l'anno ducati 832. Come ha ditto, in tutto il veronese si sparagnerà in tal spexe ducati 3000 a l'anno; e pur replichando si fortifichi Verona, la qual è tropo a proposito nostro; si fazi refar le mure, che è molto

42* aperte; le piere è preparate. E questo provedador, suo colega li, à fato merchado di calzine, et bisogna li rectori electi vadino a far tal opera; et è raxon el vengi a casa, à patido assa', à fato fino lui proprio le fazion, perchè non havea fanti ad Albarè, dove l'era. Suplica sia exaudito. Et si dice la terra è ubligà a far le mure: loro dicono di no, pur si farà contribuirano, e a butar zoso la porta di Calzari e fuora di

là di l'Adexe e far do pontoni, come è a Padoa, starà benissimo; sichè si atendi a Verona. Al castel San Felixe il conte di Chariati fe' far un gajardo bastion, non è compido; e a questo proposito disse è molti hanno fato mal officio, che col tempo si potrà farli pentir, come è stà quelli di la montagna dil carbon, che à portà sempre vituaria in Verona. Li mandono alozar soldati dil Governador, *unde* loro si convene dar a la Signoria ducati 5000, zoè *de presenti* il terzo, il resto la mità a questo arcolto, e l'altra mità dil 1518; saranno boni danari. Concludendo, si fazi far la spianata atorno Verona; il borgo di San Zorzi fo ruinato, bisogna levar le piere tutte. De li castelli di Verona, nulla disse. E nota. Ha posto castelan in San Felixe sier Zuan Antonio Justinian qu. sier Marco; in Castel Vechio sier Alvisè Griti qu. sier Francesco; in castel San Piero posto uno contestabele con poca varda. E di Vicenza nulla disse, dove non è stato. Ma venuto a Padoa, vete quelle fabbriche, che era assa' non l'ha viste, miracolose. Bisogna continuar l'opera e non cessare: sarà inexpugnabile. Laudò quello fe' far sier Hironimo dà Pexaro capitano; e questo capitano sier Zulian Gradenigo si fatica assai in ordenar, *licet* habi le gote; ma di sier Piero Venier, è sopra l'opera, ni de domino Lunardo Grasso nulla disse; ma ben l'artellarie, erano de li, è stà mandate zoso. Non lauda esser stà mandà ogni cosa. Ne è restà zereha pezi 40, voleano mandar zoso 30. Li ha dito non li mandì ancora, è bon tenirli de li per ogni bon rispeto, e si fazi far ruode e leti per l'artellarie; e uno maestro li di ruode, il primo de Italia; par sia voluto cassar, non si fazi per l'amor di Dio, e come sa sier Andrea Trivixan, a Brexa lavorò benissimo. Si fazi ruode para 100. Avè artellarie, non avè leti, come a lui intervenne, che si convene mandar a Milan per 5 leti, ni altri si potè aver. Li è imposto aver tajà albori, fato piccoli e roti etc.; si tegni. Poi disse era venuto a Treviso di ordine di la Signoria nostra, et è stà contento. Vete quella opera, che summamente lauda quelle fabriche e sier Nicolò Vendramin podestà e capitano. E il sgrandir di la terra è stà fato, *adeo* si pol dir Treviso, per le aque, 43 è più forte che Padoa; et le piere, il sabion, e calzina è preparade a far le mure da la banda dove è sgrandi la terra; bisogna la spesa di chazuole; la Signoria provedi. Quel podestà, con 1000 ducati li basta l'animo compir in 4 mexi a ducati 300 al mexe; et *maxime* adesso, che li homeni di territorii non hanno da far, è stà compartido la cavazion a li territorii di la Patria etc. *amore Dei* si conza; el qual rector merita la grafia di la Signoria nostra. Di le